

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

False dichiarazioni per avere il reddito di cittadinanza, 12 denunciati dalla polizia di Luino

Andrea Camurani · Monday, November 23rd, 2020

False dichiarazioni per avere il reddito di cittadinanza: nei guai finiscono 12 persone straniere, tutte residenti nell'Alto Varesotto e denunciate dalla polizia di **Luino**.

Al termine di un ampio monitoraggio scaturito da una pluralità di casi sospetti, gli agenti della Polizia di Frontiera di Luino hanno deferito in stato di libertà **dodici cittadini extracomunitari per avere inoltrato all'I.N.P.S. false dichiarazioni** finalizzate al conseguimento del reddito di cittadinanza istituito con la Legge nr. 26 del 2019. Si tratta di otto uomini e quattro donne, tutti regolarmente soggiornanti in vari Comuni dell'alto varesotto, di nazionalità marocchina (7), tunisina (2), albanese (2) e egiziana (1). Sono stati tutti denunciati per avere fornito false dichiarazioni nelle istanze inoltrate al fine di conseguire il reddito di cittadinanza, con specifico riferimento ai profili inerenti la loro effettiva posizione di stranieri soggiornanti sul territorio nazionale.

Gli accertamenti, infatti, sono stati avviati nel corso della trattazione delle pratiche pendenti presso l'Ufficio Immigrazione di Luino, allorché gli agenti in servizio hanno notato che taluni cittadini extracomunitari si dichiaravano percettori del reddito di cittadinanza **senza però essere titolari della prescritta tipologia di permesso di soggiorno**.

E' così emerso, in particolare, che **alcuni degli indagati hanno falsamente attestato di essere soggiornanti di lungo periodo** (ovvero titolari di permessi di durata almeno decennale), mentre in realtà risultano titolari di permessi biennali soggetti ad eventuale periodico rinnovo, ed in quanto tali non avrebbero potuto accedere alla prestazione; in altri casi è stato invece falsamente attestato il requisito della residenza in Italia da almeno dieci anni, gli ultimi due dei quali continuativi, mentre le verifiche hanno consentito di determinare periodi di residenza più brevi, e dunque ugualmente insufficienti alla maturazione del diritto al beneficio.

In un caso la falsa attestazione ha riguardato addirittura il possesso della cittadinanza italiana, che si è accertato non essere mai stata conseguita (e nemmeno richiesta) da parte dell'indagata.

Complessivamente le prestazioni assistenziali ritenute non spettanti ma percepite dagli indagati ammontano a poco più di 61.000 euro, che sono stati liquidati in vari importi tra aprile 2019 ed ottobre di quest'anno sulle apposite "Carta Reddito di cittadinanza".

Contestualmente alle denunce gli agenti hanno provveduto al sequestro delle “card” e delle somme attualmente accreditate su di esse, mentre i nuovi pagamenti sono stati immediatamente sospesi in attesa dell’esito di ulteriori accertamenti in corso e delle determinazioni dell’Autorità Giudiziaria e dell’I.N.P.S..

This entry was posted on Monday, November 23rd, 2020 at 12:12 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.